

III

GLI UFO

Vi abbiamo detto in precedenza che la Terra dispone di due correnti magnetiche fondamentali: una attrattiva e l'altra repulsiva. L'ascesa di queste correnti avviene in un movimento a spirale sino a immense altezze, per poi cessare lentamente e assumere, rispetto alla Terra, un orientamento via via più verticale, più perpendicolare.

Immaginate ora che un corpo, proveniente dalle profondità insondabili dello spazio, entri in contatto con la corrente magnetica attrattiva della Terra. Dapprima, questo corpo precipiterebbe verticalmente verso essa, per poi avvicinarsi sempre più con un movimento rotatorio a spirale, fino a raggiungerla. Se in un secondo momento questo corpo fosse posto in contatto esclusivamente con la corrente magnetica repulsiva, sarebbe messo in condizione di effettuare il percorso a ritroso ritornando al punto di partenza.

Dunque, oltre al proprio magnetismo, nel campo terrestre esistono correnti magnetiche estranee che la Terra non respinge né attira. Queste correnti magnetiche provengono dagli altri corpi celesti del nostro sistema solare e, proprio per questa ragione, sono di natura simile al

magnetismo terrestre, poiché fanno parte della grande unità del sistema solare nel quale anche la Terra ha il suo posto. Però, le loro vibrazioni e le loro strutture atomiche sono diverse, e i rispettivi campi magnetici interferiscono poco o niente tra loro. In questo modo, tutte le radiazioni magnetiche entrano in contatto attraverso le radiazioni quasi verticali di cui si è parlato, malgrado la differenza degli angoli di incidenza.

Allo stesso modo, si potrebbe spiegare come un corpo proveniente da uno dei pianeti più lontani dalla Terra, per esempio da Nettuno, possa – spinto dalla forza di propulsione della corrente repulsiva nettuniana – dirigersi attraverso tutto il sistema solare verso la Terra. Una volta giunto nel campo magnetico terrestre, questo corpo si collegherebbe, per qualche procedura particolare, alla corrente attrattiva nettuniana e potrebbe, così, effettuare senza possibilità d'errore il suo viaggio di ritorno.

Immaginate ora che gli abitanti di uno di questi pianeti, attraverso lo studio delle diverse correnti magnetiche planetarie, arrivino a stabilirne le caratteristiche, giungendo così alla conoscenza complessiva di tutte le leggi magnetiche dei pianeti del sistema solare.

Supponete, inoltre, che questi abitanti possano costruire un dispositivo con cui vincere, grazie alla sua radiazione repulsiva, la forza di attrazione della relativa corrente planetaria. In questo modo, sarebbero in grado di neutralizzare la forza attrattiva propria del loro pianeta. Di

conseguenza, acquisterebbero una capacità di spostamento autonomo, e potrebbero allontanarsi dal proprio pianeta in un veicolo spaziale dotato di strumenti appropriati. Questi strumenti potrebbero, poi, venire sintonizzati con il campo magnetico terrestre, per poter intraprendere – se necessario – voli orizzontali al di sopra della superficie terrestre.

Al ritorno verso il pianeta madre, basterebbe sintonizzarsi con prudenza sulla corrente attrattiva, cioè sulla forza magnetica del proprio pianeta senza che la traiettoria si concluda con una caduta. Il tutto potrebbe essere realizzato senza l'uso di una qualsiasi forza esplosiva e senza esperimenti pericolosi per le basi fondamentali del sistema solare. Oltre ai suddetti dispositivi, occorrerebbe disporre di veicoli spaziali la cui struttura e i materiali dovrebbero soddisfare tutte le esigenze del caso.

Dobbiamo dirvi a tale proposito che esistono diverse umanità planetarie in possesso del sapere teorico e pratico per la costruzione di tali dispositivi e di tali veicoli spaziali. Esse possedevano queste conoscenze già prima che la *collera* divampasse nell'universo dialettico. Le cronache di tutti i tempi relative alla presenza di oggetti volanti non identificati, o UFO, e ciò di cui siamo venuti a conoscenza su tale argomento negli ultimi anni lo dimostrano esaurientemente.

Non disponiamo delle necessarie conoscenze scientifiche e tecniche per potervi fornire una spiegazione

soddisfacente riguardo alla precisa struttura dell'apparecchio propulsore, ma possiamo cercare di descriverlo come può fare un profano, utilizzando un'immagine. Sapeste che quando si parla di correnti magnetiche ci troviamo anche in presenza di un fenomeno elettrico; e là dove si trova dell'elettricità si trova anche un campo magnetico. Quindi, nell'universo è presente un'immensa e inesauribile energia elettrica. Nel corso dei secoli, i nostri scienziati hanno tentato di dimostrare, con strumenti molto primitivi, la possibilità di captare questa elettricità atmosferica o cosmica, della quale alcune manifestazioni – sotto forma di violente scariche – arrivano a produrre perturbazioni o danni di varia intensità nei più svariati strumenti.

Comunque sia, coloro che viaggiano attraverso lo spazio dispongono della conoscenza e degli strumenti in grado di captare, in qualsiasi punto dell'universo, l'elettricità cosmica e di concentrarla in uno spazio relativamente piccolo. Così, possono creare, all'interno e all'esterno dei loro veicoli, dei campi elettromagnetici. Polarizzando questi campi, cioè sintonizzandosi con la loro corrente polare settentrionale o meridionale, possono lasciare il loro pianeta o ritornarvi.

La velocità del veicolo è determinata dal rafforzamento o dall'indebolimento del suddetto campo elettromagnetico. Se prendete anche in considerazione che i navigatori dello spazio sono in grado di sintonizzare i loro strumenti su qualsiasi altro campo magnetico planetario,

potete immaginare quanto semplice sia per loro viaggiare nello spazio: come per noi andare in bicicletta.

Ci rendiamo conto che queste spiegazioni sono insufficienti per poter soddisfare uno scienziato, e che non ci siamo neppure lontanamente avvicinati alla soluzione dei problemi tecnici sollevati, ai quali non siamo in grado di fornire una risposta adeguata, perché nella Scuola della Rosa Croce d'Oro non ci si avvicina a simili questioni da un punto di vista tecnico. Possiamo, tuttavia, affermare con certezza che un'entità, in grado di applicare la scienza delle correnti magnetiche interplanetarie, può risolvere un gran numero di problemi. Aggiungiamo ancora, con insistenza, che quanto sopra esposto si riferisce interamente al dominio delle correnti di vita del regno dialettico della natura della morte.

Affrontiamo ora un altro aspetto del problema. Ogni atto vandalico nel dominio atomico – e gli esperimenti effettuati sulla base della conoscenza delle reazioni nucleari lo sono – si propaga immediatamente nel campo delle correnti magnetiche terrestri e vi si manifesta. In questo modo, la collaborazione armoniosa all'interno del sistema solare viene perturbata.

Dunque, come abbiamo visto, il sistema solare è un sistema magnetico. Qualora l'umanità, spinta da un istinto cieco, sconvolgesse i fondamenti del sistema intercosmico mediante l'uso di ordigni nucleari o con esperimenti in grado di liberare energie di potenza inimmaginabile

– poiché di questo si tratta – il disordine strutturale provocato si propagherebbe a livello interplanetario. Innumerevoli reazioni a catena porterebbero alla morte, sotto forma di suicidio o di assassinio, degli abitanti del sistema solare.

Esistono, tuttavia, molte altre cause all'origine dell'alterazione del campo magnetico terrestre e, di conseguenza, del sistema solare: poiché ogni stato empio dell'umanità comporta conseguenze di questo tipo. Dove la tecnologia e il dominio incontrastato della scienza sono al servizio dell'empietà, i pericoli crescono a dismisura.

Sebbene si sia parlato, in tutti i tempi, di esplorazioni interplanetarie effettuate con particolari veicoli, tali visite sembrano attualmente all'ordine del giorno. Anzi, siamo persuasi che non passi un secondo senza la presenza nell'atmosfera terrestre di un gran numero di tali veicoli. (*Il libro è stato scritto nel 1958 - N.d.R.*)

Ci si può domandare cosa vengano a fare questi veicoli e i loro equipaggi nel nostro campo di vita. Vogliono semplicemente osservarci e studiarci? Provocare paura con la loro presenza? Oppure minacciare il pianeta con un imponente attacco? Essi non hanno bisogno di osservarci, perché sanno meglio di noi cosa sta succedendo, né di indagare, perché sanno dall'esperienza del passato cosa li aspetta quando l'umanità terrestre è in procinto di raggiungere l'apice della propria civiltà. Non possono neanche provocare paura nell'uomo della massa, poiché

una persona comune si piega sempre all'autorità e la segue incondizionatamente. Le autorità, a loro volta, negano l'esistenza di fenomeni extraterrestri e, in genere, sia la stampa sia i media sostengono tale linea. Inoltre, per non essere osservati, i veicoli spaziali evitano – per quanto è possibile – di sorvolare le zone popolate.

Non si tratta nemmeno, almeno per il momento, di alcun attacco, perché la distruzione delle bombe atomiche di vario genere, giacenti negli arsenali sparsi ovunque sulla Terra, provocherebbe una spaventosa catastrofe, le cui ripercussioni si farebbero sentire in tutto il sistema solare.

La continua presenza nell'atmosfera terrestre di veicoli spaziali – non provenienti tutti da altri pianeti – si spiega in modo completamente diverso: essi hanno il compito di ripristinare costantemente il campo magnetico terrestre, perturbato e danneggiato dall'umanità. Gruppi di navicelle interplanetarie sono impegnate senza posa, iniziando dai poli magnetici terrestri ove continuamente atterrano, a ristabilire, riordinare, purificare e regolare la vibrazione delle correnti repulsive e attrattive. Essi coordinano, rettificano, alimentano senza sosta i campi magnetici danneggiati, al fine di mantenere in qualche modo efficiente il grande laboratorio intercosmico.

È dunque evidente che queste navicelle spaziali compiono un lavoro molto utile, senza il quale per il nostro mondo e per il nostro sistema solare sarebbe, già da tempo, arrivata la fine di questo giorno di manifestazione.

Questo lavoro, tuttavia, rappresenta una pura forma di autoprotezione poiché, come ben comprenderete, le altre umanità planetarie non sono in grado di correggere e di annullare tutta l'empietà generata ed evocata dall'umanità terrestre.

L'umanità deve cancellare il proprio karma. A questo fine, la depurazione dell'atmosfera terrestre consiste in una concentrazione di tutta l'empietà in un determinato punto, e precisamente là dove le linee di forza orizzontali si trasformano in verticali. Al momento, questa concentrazione ha raggiunto proporzioni tali da divenire quasi visibile e continua ad aumentare, divenendo sempre più densa.

Da questa situazione nasce un nuovo pericolo, e cioè una concentrazione di estrema malvagità. La concentrazione della malvagità ha, però, anche un rovescio della medaglia. Infatti, si verifica come controparte del processo appena menzionato, una corrispondente concentrazione di qualità morali, mentali e religiose dell'umanità. Questo insieme di bene dialettico esiste in opposizione alla concentrazione della malignità.

Nella nostra epoca, si parla in modo completamente nuovo di queste due concentrazioni di forze. Comprenderete, allora, il motivo per cui si parla, in certi ambienti, di due nuovi satelliti apparsi nel campo terrestre.